



**XXIII SCUOLA ESTIVA DI ARCEVIA
CORSO DI FORMAZIONE
PER INSEGNANTI DI STORIA
Arcevia (AN) 22-25 agosto 2017**

*Che storia insegnare quest'anno?
Una nuova storia generale per renderci cittadini competenti*

**IC di Arcevia, Montecarotto, Serra de' Conti
Arcevia (AN)
Da martedì 22 a venerdì 25 agosto 2017**

Presentazione del corso

Il disagio della storia generale scolastica insegnata e appresa

“È difficile affrontare i contenuti previsti dal programma nel poco tempo a disposizione”.

“Uffa! Dover insegnare sempre le civiltà antiche! Che noia!”

Sono dichiarazioni che sbocciano spesso dalle bocche o dai commenti di colleghe/i che frequentano corsi di aggiornamento. Ed esse sono espressioni di un disagio ad insegnare la storia generale come è proposta dai libri di testo.

Se mettiamo nel conto anche l'ignoranza della storia che dimostrano gli studenti che frequentano il primo anno dei corsi universitari di discipline umanistiche, allora dobbiamo aggiungere al disagio dell'insegnamento il disastro dell'apprendimento.

Insomma, ancora una volta dobbiamo constatare che la storia generale scolastica, attualmente trasmessa sulla base della rappresentazione manualistica della storia, è dannosa.

Ci sono rimedi o dobbiamo rassegnarci ad una fatalità?

La difficoltà di insegnare storia e di promuovere apprendimenti soddisfacenti e stabili è messa in relazione soprattutto con il problema dei “contenuti”, della loro quantità rispetto alle ore di storia. L'idea soggiacente è che la storia rappresentata nei manuali sia la sola possibile tanto nella quantità delle conoscenze quanto nella loro qualità e nella loro organizzazione nella sequenza dei capitoli e paragrafi dell'asse narrativo.

Ma il problema dei “contenuti” è innanzitutto un problema di qualità delle conoscenze. Perciò dobbiamo trovare le ragioni della scarsa presa degli apprendimenti nelle conoscenze che ora caratterizzano il tipo di storia generale che dall'800 è diventata canonico nella scuola.

Perché la storia generale tradizionale è fatta di conoscenze che gli studenti trovano – a ragione – insensate? Che cosa fa pensare agli insegnanti che non ci siano alternative? È il modello di storia generale elaborato nel corso del secolo XIX e ancora canonico all'inizio del XXI secolo, nonostante la scrittura di storie generali innovative pubblicate nel corso del '900.

Una storia fatta a fettine produce solo repulsione

Il modello di storia da studiare costruito nel secolo XIX è stato elaborato secondo questi criteri. 1. Una gerarchia di rilevanza dei fatti storici che considera importanti solo gli eventi politico-istituzionali, militari, diplomatici: le guerre, le paci, la successione di regnanti e governanti, le rivoluzioni politiche, le rivoluzioni economiche al loro inizio. 2. Una gerarchia di rilevanza dei soggetti storici, che considera importanti solo gli Stati nazionali e i “grandi personaggi” (in prevalenza maschili) dei centri e delle classi dominanti. 3. La scala spaziale privilegiata è quella dell'Europa occidentale. 4. Con quale scopo? Quello di far apprendere attraverso quali eventi si siano formati gli stati nazionali europei, in modo da formare sudditi devoti alla patria e alle dinastie regnanti. 5. Nessun rapporto esplicitato e messo in valore dal punto di vista cognitivo tra presente e passato e viceversa. 6. L'idea che la storia generale non abbia oggetti propri originali, ma si produca con l'assemblaggio di storie particolari, sintetizzate e





montate sul filo cronologico in modo da rappresentare il flusso dei mutamenti nel breve periodo e in spazi delimitati e diversi.

Nella scuola primaria il rinnovamento è già introdotto con la tematizzazione delle civiltà e di alcuni processi di trasformazione decisivi per l'avvenire del mondo. Ma sussiste il problema della qualità delle singole conoscenze e del sistema di sapere insegnati.

Invece, il modello ottocentesco costituisce ancora l'impalcatura della narrazione storica nella scuola secondaria.

La storia generale che è rappresentata nei 5 volumi dei libri di testo dovrebbe essere destinata a far conoscere come le storie effettive abbiano trasformato il mondo dall'ominazione ad oggi. Ma non ci riesce. Essa privilegia ancora i fatti politico-istituzionali-diplomatici nella loro dimensione di **eventi**. Perciò esclude tanti dei processi che hanno trasformato radicalmente aspetti del mondo. La rilevanza assegnata agli **eventi** fa trattare in ogni capitolo fatti di breve periodo. Ma tali fatti non producono effetti, esiti, risultati che possano essere messi in rapporto con il mondo attuale. Sono senza senso nel flusso dei fatti che si susseguono nelle pagine del manuale. Perciò non possono dare chiavi di lettura del mondo come risultato di processi storici. Inoltre, il rispetto della organizzazione linearmente cronologica dei fatti li fa innestare nella sequenza discorsiva secondo la data del loro inizio. Perciò tra un capitolo e l'altro c'è sempre un salto tematico che produce disagio cognitivo.

Ci sono approcci e conoscenze più interessanti e capaci di renderci competenti?

Sì, sono disponibili nuove conoscenze e nuovi tipi di storia generale. Le hanno prodotte gli storici nel corso del '900 e in questo inizio del secolo XXI. Grazie a tali conoscenze e modelli di storia generale è possibile rinnovare la storia da

insegnare e provare il gusto di apprenderla, di insegnarla e di farla studiare.

Ci sono rimedi contro l'insensatezza della storia così come è rappresentata nella manualistica?

Sì, ci sono. L'associazione Clio '92, fin dall'inizio della sua costituzione, ha messo a fuoco il problema della storia generale scolastica ed ora sta svolgendo una nuova ricerca per aggiornare i termini del problema e le soluzioni da proporre.

Le tappe della ricerca sono state finora quattro numeri della nuova serie de "Il Bollettino di Clio" (n. 4, [2015], *Cibo, alimentazione e storia*; n. 5 [2016], *La storia generale e la storia nei manuali scolastici*; n. 6 [2016], *La storia dell'ambiente*; n. 7 [2017] sulla World History in corso di pubblicazione) e il n. 16 [2017] de "I Quaderni di Clio '92" *Il sapere storico e la formazione di alunni competenti*.

Un'ulteriore tappa della ricerca sarà il corso della Scuola Estiva di Arcevia del 2017.

In essa proporremo di assumere la prospettiva dell'insegnamento di un nuovo sapere storico scolastico.

Nella prima parte del corso le relazioni offriranno riflessioni sulla struttura della storia generale e prospetiranno come sia possibile impostare conoscenze più adeguate a rendere insegnanti e alunni competenti a pensare il mondo come mondo storico, in quanto risultato di molteplici processi di trasformazione.

Nei laboratori si svolgeranno lavori di gruppo destinati a produrre bozze di **piani di lavoro annuale** efficaci sia per preparare gli alunni all'incontro con la storia (**nella scuola dell'infanzia e nelle prime classi primarie**) sia per promuovere l'apprendimento di conoscenze significative in ogni grado scolastico.

Uno dei punti del programma dei laboratori riguarderà esempi di uso dei manuali e di altre opere per realizzare i piani di lavoro.

Programma

Martedì 22, h. 8.30 -13

8.30 – 9.30: Iscrizioni e consegna materiali.

Ai nuovi iscritti a “Clio ’92” verrà consegnato una wafer card (la scheda da socio contenente una chiavetta informatica in cui saranno archiviati molti dei materiali prodotti da “Clio ’92” sul tema del rinnovamento della storia generale, oltre il n. 16 de “I Quaderni di Clio ’92” regalato a soci iscritti per il 2017.

Le questioni generali e fondamentali

9.30	Presentazione del corso e saluti autorevoli	
10.00	La storia generale scolastica: come rinnovarla?	Ivo Mattozzi
11.00	Pausa	
11.30	Il presente come storia e la società post industriale	Maurizio Gusso
12.15	La nuova storia generale dai libri alla didattica	Ciro E. J. Saltarelli

Martedì 22, h. 15-18.30

Alcune dimensioni, alcune tematiche e alcuni strumenti necessari

15	La storia vista dai mari	Antonio Brusa (Historia ludens)
15.45	Tre tematiche decisive per la nuova storia generale: la World History, gli ambienti, l'alimentazione	Vincenzo Guanci
16.30	Pausa	
16.50	Una storia dimezzata: la storia delle donne nel curriculum	Elisabetta Serafini (Società Italiana delle Storie)
17.35	Le carte geostoriche come fotogrammi di processi storici a scala mondiale	M. Teresa Rabitti

Attività sociali

- 18.45** Visita alla mostra “*La devota bellezza*”. Opere del pittore Giovanni Battista Salvi detto “Il Sassoferrato” (1609-1685). Palazzo Scalzi e sede collegata del Monastero di Santa Chiara Sassoferrato (AN) con la collaborazione del Comune di Sassoferrato.
- 21.00** Serata in chiostro: degustazione di prodotti marchigiani guidata da Nicola Gattarella.

Mercoledì 23/8, h. 9-13

Alcune proposte di applicazione didattica

9.00	La storia generale nella trasposizione didattica	Maila Pentucci
9.45	Il Mare Adriatico: crocevia di snodi e processi storici	Paolo Coppari
10.30	Pausa	
11	Giochi e civiltà	Marco Tibaldini
11.45	Criteri per progettare piani di lavoro sulla storia generale	Ivo Mattozzi
12.30	Dibattito	

Attività sociali

Mercoledì 23, h. 18.30: Visita ad alcuni castelli di Arcevia e cena sociale nel castello di Nidastore

Giovedì 24, h. 21.00: *I “volontari della Storia”: un anno nei paesi del sisma per la salvaguardia del patrimonio storico-culturale*, con Daniela Tisi, direttrice della rete Museale dei Sibillini e Paolo Coppari [nel chiostro di S. Francesco]

LABORATORI

**Mercoledì 23/8 h. 15-18.30,
Giovedì 24/8 h. 9-13 e h. 15-18.30**

Elaborazione di piani di lavoro annuali

- **Scuola dell'infanzia e classi primarie:**
 - come preparare gli alunni all'incontro con la storia dei processi di trasformazione e delle civiltà a partire da temi di educazione alla cittadinanza (che portino alla concettualizzazione di Stato). *Coordinano: Luciana Coltri e Ornella Mandelli*
- **Scuola primaria, classi III, IV, V:**
 - come far pensare il passato dell'umanità insegnando significativamente i primi processi di trasformazione e i popoli e le civiltà che hanno popolato e trasformato via via il mondo. *Coordinano: Daniela Dalola e Laura Valentini*
- **Scuola secondaria di I grado:**
 - come far pensare la successione dei mondi e i processi di trasformazione che l'hanno prodotta. *Coordinano: M. Teresa Rabitti e Catia Sampaolesi*
- **Scuola secondaria di I e II grado:**
 - Le periodizzazioni come organizzatori della progettazione didattica. *Coordina: Maila Pentucci*
- **Scuola secondaria di I e II grado:**
 - Modelli di insegnamento della storia della società post-industriale mediante un ricorso integrato a manuali, opere storiografiche esperte e divulgative, rappresentazioni cartografiche e artistiche, Beni culturali e web. *Coordina: Maurizio Gusso*
- **Scuola secondaria di II grado:**
 - Come evitare che gli alunni pensino di fare il ripasso di una storia già studiata e come presentare problematicamente contesti e processi di trasformazione. *Coordinano: Vincenzo Guanci e Paola Lotti*

Venerdì 25, mattina, h. 9-13

Tirare le fila dei ragionamenti

ore	Resoconti dei laboratori	Relatrici/tori
9	I prodotti dei laboratori e le questioni sulla storia generale da rinnovare: comunicazioni di coordinatrici e coordinatori	Coordinatrici e coordinatori dei laboratori e Ivo Mattozzi
12	<i>Insegnare una nuova storia è possibile: la prospettiva della trasposizione di conoscenze</i>	
12.30	Conclusioni del corso	

Direzione del corso: Luciana Coltri, Daniela Dalola, M. Teresa Rabitti